



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA CAMPANIA
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"P. Giannone – E. De Amicis"
C. so Giannone, n°98 – Caserta



PROTOCOLLO di ACCOGLIENZA degli ALUNNI STRANIERI



"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali..."

Art. 3 della Costituzione Italiana

INTRODUZIONE

La presenza degli alunni di lingua straniera nel nostro istituto è di gran lunga aumentata nel corso degli anni ed ha portato la comunità scolastica a riflettere sulle procedure, sulle modalità e sugli interventi di inserimento degli allievi neo arrivati (C.M. 4233 del 19/02/2014 "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri").

Il Protocollo d'Accoglienza è un documento che, deliberato dal Collegio ed inserito nel P.T.O.F., predispone e organizza le procedure che l'Istituto intende mettere in atto per facilitare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri, o come figli di genitori stranieri o come figli adottati, attraverso tre attenzioni pedagogiche specifiche:

- l'accoglienza del singolo alunno e della sua famiglia;
- lo sviluppo linguistico in italiano come L2;
- la valorizzazione della dimensione interculturale.

Tale strumento programmatico riveste le seguenti funzioni:

- esplicita criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri;
- definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici;
- traccia le fasi dell'accoglienza, dell'inserimento scolastico e delle strategie per l'integrazione degli alunni stranieri;
- propone modalità di interventi per l'apprendimento della lingua italiana come L2;
- promuove la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza, della solidarietà e in generale dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

FINALITÀ

Intendiamo l'accoglienza degli stranieri e l'educazione interculturale come attività da esplicitarsi in una dimensione di approccio trasversale finalizzata a costruire curricoli formativi e stili comunicativi adeguati a valorizzare le differenze, a colmare i bisogni di apprendimento e a costruire per gli alunni stranieri percorsi per l'acquisizione della lingua italiana intesa come strumento comunicazionale fondamentale per l'integrazione e l'inserimento sociale e culturale nella nuova comunità.

Pertanto il Protocollo d'Accoglienza si propone di:

- facilitare l'ingresso a scuola di tutti gli alunni stranieri iscritti nell'Istituto;
- sostenere i neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- entrare in relazione con la famiglia (immigrata o adottiva);
- favorire un clima d'accoglienza e di solidarietà nella scuola;
- promuovere la collaborazione e la comunicazione tra scuola di arrivo e di provenienza, tra i diversi ordini di scuola e tra scuola e territorio.

Tale Protocollo intende dunque presentare una modalità corretta e pianificata con la quale affrontare e facilitare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri. Scopo fondamentale del documento è quello di fornire un insieme di linee teoriche ed operative, condivise sul piano ideologico ed educativo, e di fornire linee-guida su modalità amministrative e didattiche al fine di favorire l'integrazione e la riuscita scolastica e formativa degli alunni stranieri.

Esso costituisce uno strumento di lavoro e come tale si fa salva l'opportunità di integrarlo e revisionarlo sulla base delle esigenze, delle esperienze e delle risorse della scuola; deve essere inoltre condiviso e conosciuto da tutti i docenti e dal personale che lavora nella scuola.

Il Protocollo di Accoglienza delinea prassi condivise di carattere:

1. **Amministrativo-burocratica:** riguardano l'iscrizione e il primo approccio della famiglia con la scuola dal punto di vista burocratico;
2. **Comunicativo-relazionale:** riguardano i compiti e i ruoli degli operatori scolastici e la prima conoscenza;
3. **Educativo-didattica:** traccia le fasi relative all'accoglienza, alla conoscenza, all'assegnazione della classe, all'insegnamento dell'italiano come L2;
4. **Sociale:** individua progetti interni all'Istituto, i rapporti e le collaborazioni con il territorio ai fini dell'integrazione.

Dettagli prassi Protocollo di Accoglienza

L'iscrizione scolastica

Per i minori con cittadinanza non italiana (DPR n. 349/1999, art. 45) l'iscrizione può essere effettuata anche in corso d'anno, al momento in cui l'alunno arriva in Italia.

All'atto dell'iscrizione i genitori del minore comunicheranno alla segreteria:

dati anagrafici dell'alunno (codice fiscale, se ne è in possesso, nome e cognome, data di nascita, residenza) anche per mezzo di autocertificazione da parte dei genitori;

permesso di soggiorno (la mancanza di questo documento non influisce sull'esercizio del diritto all'istruzione);

documenti sanitari (certificazione delle vaccinazioni); la mancanza di vaccinazioni non può precludere l'ingresso a scuola, né la regolare frequenza;

documenti scolastici che attestino il percorso di studi compiuti nel Paese d'origine.

La segreteria, inoltre, si occuperà di:

acquisire l'opzione dell'alunno di avvalersi oppure no dell'insegnamento della Religione Cattolica;

avvisare tempestivamente la Funzione Strumentale dell'iscrizione del minore straniero al fine di organizzare le successive tappe dell'accoglienza;

fornire alla famiglia una prima informazione sul sistema scolastico.

Incontro preliminare con i genitori dell'alunno

Dopo avere preso in esame la documentazione raccolta dalla segreteria, la F.S. organizza un incontro con i genitori.

Durante il colloquio:

- si raccolgono ulteriori informazioni sulla storia personale e familiare dell'alunno, e si rilevano le sue competenze linguistiche cercando altresì di stabilire una relazione costruttiva e di disponibilità reciproca con i genitori e l'alunno/a; (allegato 1: modello per la rilevazione dei dati anagrafici e delle competenze linguistiche);
- si incoraggiano i genitori ad esprimere le proprie aspettative nei confronti della scuola e del percorso scolastico dei figli;
- si illustrano l'organizzazione della scuola e le modalità di inserimento dell'alunno;
- si stabiliscono i criteri e le modalità per le comunicazioni tra scuola e famiglia dell'alunno straniero.

In questa occasione, si segnala anche alla famiglia il nome del coordinatore di classe cui fare riferimento per ogni eventuale necessità, con il quale i genitori potranno intrattenere i primi rapporti di scambio di informazioni.

Assegnazione della classe e della sezione

Nella scelta della classe rimane fondamentale, come risulta dal DPR n. 394 del 31.8.1999, art. 45, il criterio generale della corrispondenza tra la classe e l'età anagrafica, "salvo che il Collegio non deliberi l'iscrizione ad una classe diversa sulla base di:

- ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- accertamento di competenze, abilità e livello di preparazione dell'alunno;
- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studi eventualmente posseduto dall'alunno".

La scelta della sezione avverrà sulla base dei seguenti criteri:

- il numero di alunni per classe;
- la presenza di altri stranieri: si cercherà di evitare di concentrare un numero eccessivo (la C.M. n.2/2010 prevede il limite massimo del 30%) di alunni stranieri in un'unica classe al fine di garantire una migliore integrazione ed uno sviluppo positivo del processo di apprendimento per tutti;
- la presenza di altre situazioni problematiche (alunni diversamente abili, DSA, BES...)

Inserimento nella classe

L'inserimento in classe di un alunno non italofono comporta il coinvolgimento di tutti i docenti della classe, in quanto ciascuno è responsabile, nell'ambito della propria disciplina, dell'apprendimento dell'italiano come L2.

Ogni docente, inoltre, è tenuto a:

- adattare i programmi per gli studenti non italofoeni, garantendo loro, per quanto possibile, una valutazione che consideri il percorso scolastico pregresso, eventualmente sulla base di un Piano Didattico Personalizzato (allegato 2) redatto dal Team docente/Consiglio di Classe;
- cercare forme di comunicazione e modi per facilitare l'inserimento, coinvolgendo anche i compagni di classe;
- rilevare i bisogni specifici di apprendimento dell'alunno e, se necessario, elaborare un Piano Didattico Personalizzato o richiedere la frequenza di corsi di alfabetizzazione linguistica, che potranno essere organizzati in orario curricolare o extracurricolare;
- coinvolgere la famiglia nelle scelte operate dalla scuola e permettere loro di conoscere concretamente ciò che la scuola mette in atto per i suoi alunni.

La rilevazione delle competenze linguistiche

In seguito al colloquio iniziale con la famiglia del ragazzo straniero e alla compilazione del modello per la rilevazione dei dati anagrafici e delle competenze linguistiche (all.1), in cui viene chiaramente chiesto il livello di conoscenza della lingua italiana come L2, l'alunno è avviato ad un percorso di alfabetizzazione calibrato al suo livello di partenza.

Obiettivo principale è l'acquisizione di una buona competenza nell'italiano, scritto e parlato, nelle forme ricettive e produttive, per assicurare allo studente l'inclusione sociale e il successo scolastico.

È necessaria una programmazione mirata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento nella lingua italiana, acquisita via via dall'alunno straniero.

Nella prima fase dell'inserimento scolastico, l'insegnamento della lingua italiana come L2 deve tendere soprattutto a:

1. fornire allo studente straniero gli strumenti linguistici che gli possono permettere di partecipare ad alcune attività comuni della classe;
2. sviluppare l'italiano utile sia alla scolarizzazione sia alla socializzazione in generale.

L'alunno, nella prima fase di accoglienza è inserito nella classe, impara a comunicare con compagni e docenti. Apprende il lessico e i modi per la conversazione: richiamare l'attenzione, chiedere, denominare oggetti, azioni, rispondere a richieste e a comandi, esprimere i propri vissuti.

La lingua presentata è legata al contesto, ai campi di attività comunicativa del quotidiano.

I tempi proposti tengono conto degli interessi e dei bisogni del ragazzino straniero affinché trovi nella scuola un ambiente sereno nel quale stare bene.

Inizialmente ci si può avvalere di strumenti di facilitazione linguistica come: cartelloni, alfabetieri, cartine geografiche, testi semplici o semplificati, strumenti audiovisivi o multimediali, ecc.

Tali strumenti aiutano l'alunno a sviluppare la conoscenza della lingua per comunicare.

Una volta superata la fase iniziale si può iniziare ad avvicinare l'alunno alla conoscenza della lingua italiana specifica necessaria per comprendere ed esprimere e rielaborare i contenuti delle varie discipline.

La valutazione

Gli alunni stranieri sono valutati nelle forme e nei modi previsti per gli alunni italiani. (DPR 394/1999, art. 45).

Ciò nonostante, come già ricordato, "il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenze dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento". Di conseguenza, sebbene la norma non faccia cenno alla valutazione, il Collegio ha la possibilità di declinare i criteri e le modalità di valutazione in riferimento all'adeguamento dei programmi effettuato sulla base delle reali esigenze dei singoli alunni e dei traguardi programmati.

In questo contesto, si privilegia la valutazione formativa, considerando:

- la storia scolastica precedente dell'alunno
- gli obiettivi possibili (rispetto alla situazione di partenza)
- la motivazione
- i progressi
- i risultati ottenuti nell'apprendimento della lingua italiana come L2 nei corsi di alfabetizzazione linguistica
- l'impegno
- le potenzialità di apprendimento dimostrate.

Nel caso di alunni per i quali si sia predisposto un PDP, i parametri di valutazione verranno stabiliti in base al piano personalizzato.

L'alunno straniero dovrà quindi essere valutato sulla base del percorso di apprendimento compiuto sapendo bene che, durante i primi anni del suo inserimento scolastico, non potrà raggiungere le stesse prestazioni richieste ai compagni italiani. Si rammenta, a questo proposito, quanto affermato ne *"Per una scuola dell'inclusione"* da G. Favaro: "Se l'acquisizione dell'italiano per comunicare avviene in tempi relativamente brevi - grazie anche ai contatti numerosi e densi, con i pari a scuola e nel tempo libero - l'apprendimento della lingua veicolare richiede tempi lunghi, modalità didattiche protratte di facilitazione e semplificazione, materiali didattici efficaci, dispositivi, capacità e risorse di cui spesso le scuole non hanno la disponibilità".

Come valorizzare la diversità linguistica?



Si indicano alcune modalità diffuse di riconoscimento della diversità linguistica (tratte da “*Le linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri*” febbraio 2014)

SEGNI D’ACCOGLIENZA

Per dare un messaggio di attenzione e visibilità linguistica, oltre agli opuscoli informativi e ai messaggi anche multimediali in varie lingue, rivolti ai genitori stranieri, si possono realizzare cartelloni, opuscoli, libretti e segni plurilingue di accoglienza e di “benvenuto”.

STORIE BILINGUE

Attraverso la diffusione di fiabe del mondo in versione bilingue o plurilingue, si possono far conoscere a tutti gli alunni esempi di un patrimonio narrativo ampio e intrecciato; presentare alla classe lingue, scritture e alfabeti differenti.

PAROLE PER STUDIARE

Per facilitare la comprensione di un contenuto di studio si può proporre una breve lista di parole-chiave o un piccolo glossario bilingue correlato di immagini inerente il tema.

LO SCAMBIO TRA LE LINGUE

All’interno di temi trattati nel curriculum comune si può trovare il modo durante l’anno di presentare la ricchezza e la varietà delle lingue in modi diversi: facendo un cenno ai prestiti linguistici che intercorrono da sempre tra una lingua e l’altra (moltissimi sono, ad esempio, i prestiti dall’arabo all’italiano o dal cinese all’italiano); proponendo di scoprire come si nomina uno stesso oggetto o come si declina un nome proprio in lingue differenti.

SITOGRAFIA WEB

Vengono forniti in elenco alcuni siti indicativi del tantissimo materiale che ognuno può reperire attraverso Internet.

<http://www.stranita.it/>

<http://www.italianoperstranieri.eu/tag/schede-didattiche-per-stranieri>

<http://www.italianoperstranieri.eu/testi-semplificati-per-alunni-stranieri>

<https://italianoperstranieri.loescher.it/materiale-didattico>

https://www.italianolinguadue.it/index_https.htm

<http://parliamoitaliano.altervista.org/>

<http://www.robertosconocchini.it-materiali-didattici-per-italiano-l2-dallascuolaprimaria-alla-secondaria-di-II-grado-.pdf>

www.centrocome.it

www.matdid.it

Scheda per la rilevazione dei dati anagrafici e delle competenze linguistiche

Data di rilevazione	
Cognome (Surname)	
Nome (Name)	
Codice Fiscale (Fiscal Code)	
Nato a (is born in)	
Data di nascita (date of birth)	
Residente a (resides in)	
In via/piazza (address)	
Telefono (Telephone)	
Cittadinanza (Citizenship)	Italiana (Italian) Altro (other nationality/State which one) _____
In Italia dal (In Italy from)	_____
Lingua parlata in ambito familiare (mother tongue)	
Lingua parlata dall'alunno oltre l'italiano (other languages)	
Lingua italiana (Italian language)	Molto (fluent) Abbastanza (sufficient) Poco (a little)
Livello di istruzione paese d'origine (Grade/education Level in your Country)	Proveniente dalla scuola (comes from the school) _____ Dove ha frequentato la classe (class)_____
Livello di istruzione in Italia (Grade/education Level in Italy)	Proveniente dalla scuola (comes from the school) _____ Dove ha frequentato la classe (class) _____
Notizie utili per eventuali comunicazioni (Useful information for possible message)	Padre (father)_____ Telefono (telephone number)_____ Madre (mother) _____ Telefono (telephone number) _____

Modello Piano Didattico Personalizzato per alunni di nazionalità non italiana.

P.D.P.
PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO PER ALUNNI STRANIERI

➤ Per alunni stranieri con altri Bisogni Educativi Speciali (BES-Dir. Min. 27/12/2012; C.M. n. 8 del 6/03/2013)



A.S. _____

Alunno/a: _____

Classe: _____

Coordinatore di classe/Team: _____

La compilazione del PDP è effettuata dopo un periodo di osservazione dell'allievo, entro il primo trimestre. Il PDP viene deliberato dal Consiglio di classe/Team, firmato dal Dirigente Scolastico, dai docenti e dalla famiglia.

SEZIONE A

Dati Anagrafici e Informazioni Essenziali di Presentazione dell'Allievo

Cognome e nome allievo/a: _____ **Sesso** _____

Luogo di nascita: _____ **Data** ___/___/_____

Anno di arrivo in Italia

Primo anno di scolarizzazione in Italia:

Lingua d'origine:

Eventuale bilinguismo:

Iter scolastico:

n° anni di scuola all'estero:

n° anni di scuola in Italia:

1) INFORMAZIONI GENERALI FORNITE DALLA FAMIGLIA / ENTI AFFIDATARI

(ad esempio percorso scolastico pregresso, ripetenze ...)

Titoli di studio conseguiti:

ha frequentato le scuole in Italia

ha usufruito del sostegno linguistico/ mediazione

Lingua straniera studiata oltre l'italiano:

Eventuali difficoltà nel processo di integrazione:.....

Composizione del nucleo

familiare:.....

Profilo dell'alunno: (Aspetti relazionali, interessi, attitudini...).....

SEZIONE B

Descrizione delle abilità e dei comportamenti

LIVELLO DI CONOSCENZA LINGUISTICA DELLA LINGUA ITALIANA DELLO STUDENTE:

(come rilevato dalle prove d'ingresso)

- ZERO
- ELEMENTARE
- INTERMEDIO
- AVANZATO

(Il livello AVANZATO consente allo studente di seguire adeguatamente l'attività didattica.)

ALTRE CARATTERISTICHE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO

Osservazioni in classe	si	no
Competenze linguistiche:		
Comprensione orale		
• Non comprende		
• Conosce il significato di alcuni vocaboli		
• Comprende semplici frasi riferite a esperienze quotidiane		
• Comprende frasi più complesse		
Produzione orale		
• Non comunica		
• Utilizza parole-frase		
• Produce frasi minime		
• Produce frasi più articolate		

Comprensione del testo scritto		
(da compilarsi nel momento in cui l'alunno conosce i grafemi)		
• Legge ma non comprende		
• Decodifica e comprende alcuni vocaboli		
• Comprende semplici frasi		
• Comprende frasi più articolate		
Produzione del testo scritto		
(da compilarsi nel momento in cui l'alunno conosce i grafemi)		
• Copia ma non sa produrre		
• Si esprime attraverso parole-frase		
• Produce frasi minime		
• Produce frasi più articolate		

SEZIONE C - Osservazione di Ulteriori Aspetti Significativi

MOTIVAZIONE		
Partecipazione al dialogo educativo	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata
Consapevolezza delle proprie difficoltà	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata
Consapevolezza dei propri punti di forza	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata
Autostima	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata
ATTEGGIAMENTI E COMPORAMENTI RISONTRABILI A SCUOLA		
Regolarità frequenza scolastica	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata
Accettazione e rispetto delle regole	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata
Rispetto degli impegni	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata
Accettazione consapevole degli strumenti compensativi e delle misure dispensative	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata
Autonomia nel lavoro	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata
STRATEGIE UTILIZZATE DALL'ALUNNO NELLO STUDIO		
Sottolinea, identifica parole chiave ...	<input type="checkbox"/> Efficace	
Costruisce schemi, mappe o diagrammi	<input type="checkbox"/> Efficace	
Utilizza strumenti informatici (computer, traduttori,...)	<input type="checkbox"/> Efficace	
Usa strategie di memorizzazione (immagini, colori, riquadrature ...)	<input type="checkbox"/> Efficace	

Il team dei docenti/ Consiglio di Classe, tenuto conto delle difficoltà rilevate, propone un intervento personalizzato nelle modalità e nei tempi, allo scopo di permettere all'alunno/a di raggiungere gli obiettivi prefissati nelle singole discipline.

OBIETTIVI TRASVERSALI

- Comunicazione nella madrelingua
- Comunicazione nelle lingue straniere
- Competenza matematica e competenza di base in scienza e tecnologia
- Competenze sociali e civiche
- Consapevolezza ed espressione culturale

OBIETTIVI DISCIPLINARI:

Gli obiettivi vengono individuati in base al livello di conoscenza della Lingua italiana dimostrata dallo studente.

Materie ed Obiettivi disciplinari (a breve e medio termine)	

SEZIONE D: INTERVENTI EDUCATIVI E DIDATTICI

METODI E MEZZI (Proposte metodologiche):

Segnalare le scelte che si intendono attuare:

- Uso di testi semplificati
- Spiegazioni individuali e individualizzate
- Individuazione di parole - chiave.
- Verifiche frequenti su segmenti brevi del programma.
- Ricorso a forme di recupero in ambito curricolare con gruppi misti.
- Uso di prove oggettive: (vero-falso; scelte multiple; completamento)
- Corso di Italiano L2

Strumenti COMPENSATIVI	SI	NO
- Tabella dei mesi, tabella dell'alfabeto e dei vari caratteri		
- Tavola pitagorica		
- Tabella delle misure, tabelle delle formule		
- calcolatrice		
- registratore		
- cartine geografiche e storiche		
- Tabelle per ricordare (tabelle della memoria)		
- Mappe concettuali di ogni tipo		
- computer con programmi di videoscrittura con correttore ortografico e/o sintesi vocale, commisurati al singolo caso		
- audio libri dei libri in adozione ed altri testi culturalmente significativi		
- dizionari di lingua straniera digitali da usare con il PC; laboratori		
- software per fare tabelle, traduttori		
- richiesta alle case editrici di produrre testi anche ridotti e contenenti formati digitali		
- valutazione formativa che non tenga conto dell'errore ortografico, ma del contenuto		
MISURE DISPENSATIVE		
- dispensa dalla scrittura veloce sotto dettatura		
- dispensa dalla scrittura di appunti durante le lezioni		

- dispensa dall'uso dei quattro caratteri di scrittura		
	-	
-possibilità di dispensa (anche solo parziale)dallo studio delle lingue straniere in forma scritta a causa delle difficoltà rappresentate dalla differenza tra scrittura e pronuncia		
- organizzazione di interrogazioni programmate		
- assegnazione di compiti a casa in misura ridotta		
- possibilità d'uso di testi ridotti non per contenuto, ma per quantità di pagine; verifiche più brevi, con il medesimo livello di difficoltà e tempi più lunghi per le prove.		

MATERIALE UTILIZZATO:

STRUTTURE E SPAZI:

RISORSE UMANE COINVOLTE:

MONTE ORE ITALIANO L2 ASSEGNATO: (individuale/collettivo)

COORDINATORE

IL DIRIGENTE
SCOLASTICO

.....

I GENITORI (firme)

Il presente PDP è concordato e redatto dal Consiglio di Classe:
(firme)

